

Adunanza del 3 Giugno 1920

Presiede il Vice Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Verardo e Posmini.

1. Comunicazioni. Bilancio della gestione Rischi di guerra in navigazione.

Il Vice Presidente comunica il bilancio per il 1919 della gestione speciale dei "Rischi di guerra in navigazione" tenuta dallo Istituto per conto dello Stato; ed il Comitato ne prende atto, nella intesa che prima di presentarlo al Consiglio di Amministrazione, esso sarà esaminato, con gli opportuni riscontri su le scritture contabili, dai Consiglieri Verardo e Posmini.

2. Sorveglianza tecnica sui fabbricati dello Istituto a Milano. Assunzione dell'ingegnere Macchi.

Il Vice Presidente ricorda che l'Istituto aveva nell'aprile 1916 affidato all'Ing. Augusto Macchi l'incarico della sorveglianza tecnica sui fabbricati in Milano di proprietà dello stesso Istituto, e del controllo dei rela-

fini lavori di manutenzione.

L'Ingeg. Augusto Macchi mancò ai vivi il giorno primo dello scorso mese di gennaio e fu dato quindi incarico al Comm. Colombo, amministratore degli stabili in detta città, di far ricerca di altro ingegnere che potesse essere nominato tecnico dell'Istituto in Milano.

Varie persone erano state indicate dal Comm. Colombo; ma fino ad ora, per ragioni varie, la scelta non aveva ancora potuto aver luogo.

In occasione della gita fatta a Milano dal Consigliere di Amministrazione Comm. Guerra, il Comm. Colombo gli presentò l'ingegnere Cav. Ercole Gerard Macchi, e lo indicò come la persona più adatta a sostituire il defunto Ingeg. Augusto Macchi, col quale però non ha rapporti di parentela.

Il Comm. Guerra ne ha riportata buona impressione e ritenendo che, sia per l'età (anni 38) sia per le ordinarie sue occupazioni (prestazioni d'opera in lavori di edilizia) potesse perfettamente convivere all'Istituto,



tanto più che egli si era dichiarato disposto ad assumere l'incarico alle stesse condizioni già in vigore per il defunto Ing. Macchi (compreso il compenso di annue lire diecimila che gli era stato assegnato con deliberazione del Comitato in data 10 maggio 1919), interesso il Comm. Colombo a spedire una concreta proposta alla Direzione Generale.

Tale proposta è ora pervenuta con lettera del Comm. Colombo in data 22 maggio scorso N° 335, e siccome contiene le più ampie buone informazioni sulla persona del detto Ing. Cav. Ercole Gerardo Macchi, l'Ufficio 1° non esita a proporre la di lui assunzione a Servizio dell'Istituto in Milano; alle stesse condizioni che erano state stabilite col defunto Ing. Augusto Macchi. Lo stesso Ufficio 1° chiede l'autorizzazione di concedere alla famiglia dello Ing. Augusto Macchi, a titolo di gradimento dell'opera lodevole che egli ebbe sempre a prestare all'Istituto, la somma di L. 166.66 equivalente alla mensata di gennaio 1920 che non fu pagata all'Istituto stesso, perché il Comm. Colombo, che con i fondi delle pigioni pagava a trimestre l'assegno dell'Ing. Macchi con

scadeva al primo febbraio al 1° maggio, al 1° agosto, e al primo novembre di ciascun anno, corrispose alla detta famiglia non l'intero trimestre al primo febbraio 1920, ma soltanto i due mesi di novembre e dicembre 1919, essendo il Macchi deceduto il 1° gennaio 1920.

Il Comitato approva la scelta dell'ingegnere Cav. Gerardo Macchi per la assistenza tecnica della amministrazione degli stabilimenti di Milano, ed autorizza la proposta erogazione a favore della famiglia del defunto ingegnere Augusto Macchi.

3. Autorizzazione per cancellazione di ipoteche.

Il Vice Presidente ricorda che, con deliberazione 4 febbraio 1919, approvata dal Consiglio l'8 febbraio stesso, il Comitato permanente aveva autorizzato la prestazione del consenso da parte dell'Istituto a che la Cooperativa "La Minerva" cedesse alla Ditta Sommaruga, Piatti e Colombo alcuni apparecchiamenti di terreno nel quartiere "Monteverde" in Roma, della complessiva estensione di circa 7000 metri

quadrati, facenti parte del 2° lotto di m.q. 50.000, e gravati di ipoteca a favore dell'Istituto in garanzia di mutuo somministrato alla detta Cooperativa fino alla concorrenza di £ 150.000. La stessa Ditta doveva a sua volta assumere l'obbligo di pagare all'Istituto, non oltre la fine dell'anno 1924, la somma corrispondente in ragione di £ 3 al m.q. e se nel frattempo avesse eseguita la vendita di tutto o di parte del terreno stesso, avrebbe dovuto passare una parte del prezzo all'Istituto in ragione di £ 20 per m.q. in modo da estinguere anche anticipatamente il suo debito verso l'Istituto medesimo.

Per contestazioni insorte tra la Cooperativa e la nominata Ditta Lommano, Piat, si e Colombo, l'operazione non ebbe allora seguito; ma è stata ora definita equi pendente, poichè con atto 29 maggio scorso per No. 1000 Veruti, si sono poste d'accordo, e, determinato in m.q. 6500 il terreno da vendere, la Ditta, anzichè attendere fino al 1924 a pagare all'Istituto la relativa quota di prezzo in £ 3 per m.q. ossia £ 19500, siccome risverrà nella persona del Sig. Giuseppe Gallo il rilevato.

rio del terreno medesimo, così venì subito, nel contesto dell'atto, l'intera somma indicata, che è stata riscossa dai rappresentanti dell'Isti- tuto medesimo e passata in cassa.

Col citato atto gli stessi rappresentanti dell'Istituto non solo hanno rilasciato quic- sanza, ma hanno altresì prestato consenso perché gli appesamenti di terreno nudati con l'atto medesimo a Giuseppe Gallo, siti in Roma al quartiere "Monteverde" dei quali fanno parte, con fronte sulla Via Felice Ca- vallotti e la prima via parallela alla Via Francesco Domenico Guerrazzi ad occidente, fossero liberati, senza responsabilità del Conservatore, dalle seguenti ipoteche, le quali però dovevano rimanere ferme sulla restante proprietà gravata:

1°) Il marzo 1910 già a profitto di Regina Merluzzi, Olga e Guendalina Consorti, po- scia a profitto della ex Cassa Mutua Tensio- ri di Torino per surroga in data 9 dicembre 1910 quindi trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 23 gennaio 1916.

2°) 27 ottobre 1910, a favore della detta ex

Cassa Pensioni e proscia trasferita all' Istit.
 Auto-sussidiario per surroga in data 19
 gennaio 1916.

Ocorre ora che l'operato dei detti rappre-
 sentanti dell' Istituto sia approvato dal Consi-
 glio, allo scopo di rendere esequibile l'operazione,
 da parte del Conservatore delle Ipoteche della
 cancellazione dai terreni come sopra venduti
 delle suindicate due iscrizioni ipotecarie acce-
 se a favore dell' Istituto.

Il Vice Presidente propone quindi al
 Comitato di presentare la relativa proposta al
 Consiglio con parere favorevole.

Il Comitato approva.

4. Contratti di individuazione di mutui sui ipotecari.

Il Vice Presidente comunica le bozze di
 tre contratti che si dovrebbero stipulare con soci
 della Cooperativa "Minerva" per l'assegnazio-
 ne di villini e per l'accollo di quote di mutuo
 a credito dell' Istituto Nazionale delle Assicu-
 razioni.

I soci sono Prof. Arnaldo Cappelli

Primo Bonacossa e Giannuario Tallotta.

Le bozze sono state opportunamente rettificata e completate dall'Ufficio perchè i contratti con Cappelli e Bonacossa riguardano l'assegnazione di villini da retrocedersi alla Cooperativa dai soci Rosaspina e Loni, e l'accollo delle residue quote di mutuo che, al momento della retrocessione, rimarranno da pagare, e l'altro contratto con Giannuario Tallotta riguarda accollo di quota di mutuo promesso bensì con atti dalla ex Cassa Pensioni di Torino, ma eseguito poi direttamente dall'Istituto in base all'atto 9 novembre 1946 per Notaio Venuti, col quale venne ridotta la somma da somministrare alla Cooperativa, e aumentato al 5.25% l'interesse da corrispondere all'Istituto medesimo.

Nel proporre l'approvazione delle tre bozze di contratti, il Vice Presidente assicura che l'estinzione delle dette quote di mutuo concesse a Rosaspina e Loni si sta eseguendo regolarmente, e che saranno riscossi, prima della stipulazione, gli interessi che fossero ancora da pagare fino al giorno dell'inizio del periodo di ammortamento, per

la quota di mutuo da individualizzare nei rapporti del socio Giannuario Tallotta.

Il Comitato approva.

5. Sinistro Carantini. Proposta di liquidazione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Presente, in fatto, che il Sig.^{re} Alfredo Carantini aveva stipulato nel 1915 con l'Istituto una polizza a termine fisso, per il capitale di L. 10.000, scadente nel 1935 a beneficio di una sua figliuola. Richiamato alle armi, nella milizia territoriale, egli ottenne il 4° novembre 1915 la copertura gratuita del rischio di guerra per la durata di un anno. Il 5 novembre 1916 il Carantini morì nel combattimento di Verboia, iniziato cinque giorni prima, senza aver provveduto in tempo utile alla rinnovazione della detta copertura, sicché il sinistro dovrebbe essere contestato;

Considerate le circostanze esposte dal fratello del defunto, e cioè che il Carantini, nei giorni in cui avrebbe dovuto provvedere alla regolarizzazione della sua polizza, si trovava in

zona di operazioni, in un reparto impegnato in combattenti che si susseguivano senza posa; che quello nel quale egli trovò morte gloriosa era iniziato precisamente il giorno della scadenza della copertura gratuita del rischio di guerra;

Considerato che a regolare i rapporti del Carcutini con l'Istituto non avrebbe potuto provvedere la sua famiglia, perchè a nessuno egli ne aveva dato incarico, forse non prevedendo che le vicende della guerra rendessero necessario l'impiego in combattimento della milizia territoriale alla quale egli apparteneva, con la classe 1881;

Tenuto conto che la polizza non sarà pagabile che nel 1935,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che il sicario Carcutini sia ammesso a liquidazione per l'intero capitale assicurato.

6. Fondo "croazioni"

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che la somma di £ 2.000



versate al giornale *"l'Epoca"*, per deliberazione
 11 Marzo 1919 del Comitato, quale contributo
 per la decorazione della "sala della Vittoria" nel
 palazzo Venezia, sono state ora restituite per
 chè la progettata decorazione non ha potuto
 effettuarsi.

Il Comitato consente che l'importo sud-
 detto sia portato in aumento del fondo stan-
 do per "erogazioni" nel bilancio dell'esercizio
 corrente.

7. Proroga della compilazione a domici-
 lio delle schede relative a polizze mi-
 ste connesse con la sottoscrizione del
 prestito nazionale.

Ricordata la autorizzazione concessa
 nei primi dello scorso mese di maggio per la
 compilazione a domicilio delle schede concer-
 nenti polizze connesse con la sottoscrizione
 del VI Prestito Nazionale, nella presunzione
 che il lavoro potesse essere condotto a termine
 entro il 31 maggio;

Utile le comunicazioni del Vice Pre-
 sidente,

Considerato che, a causa dello incremento

to della produzione della operazione mista-prestito, devono ancora essere compilate oltre 25000 schede per polizza estesa, delle quali e' in corso il perfezionamento;

Ritenuto che permangono tuttavia i motivi per i quali la computazione delle schede, che deve essere tenuta al corrente giorno per giorno, non può effettuarsi durante l'orario normale;

Considerato che una proroga indeterminata della autorizzazione onde trattasi non importa alcuna variazione allo importo della spesa relativa;

Il Comitato delibera di prorogare la autorizzazione del lavoro a domicilio fino al completamento dello schedario delle polizze commesso con la sottoscrizione del prestito Nazionale.

8. Pagamento della imposta di ricchezza mobile sugli assegni dei Segretarii procuratori di firma.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Vista la domanda dei cinque Segretarii

iii designati dal Consiglio a sostituire i rispettivi Capi d'Ufficio in caso d'assenza o d'impedimento, perchè l'assegno mensile loro assegnato per tale designazione sia corrisposto al netto della imposta di ricchezza mobile;

Considerato che tutti gli altri assegni con carattere temporaneo sono corrisposti dallo Istituto al netto di ogni trattenuta, e che l'Amministrazione ha dimostrato di volere che gli emolumenti dei funzionari non subiscano, per quanto è possibile, diminuzione, quando ha deliberato di corrispondere sugli stipendi gravati di ricchezza mobile, il 6% come indennità caro-vivere, che compensa all'incirca la trattenuta per la ricchezza mobile;

Tenuto conto della modestità dello aggravio che importa per lo Istituto l'assunzione del pagamento della imposta sugli assegni corrisposti ai cinque Segretarii, corrispondente a L. 11.10 al mese per ciascuno;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio che la domanda oude trattasi, sia accolta, e che siano rimborsate ai cinque Segretarii le trattenute fino ad ora eseguite sui loro assegni.

9. Gratificazioni ad impiegati dell' Ufficio Polizze pro-combattenti.

Ricordata la precedente propria deliberazione del 5 maggio u.s. con la quale si spendeva di decidere circa la proposta del Capo dell' Ufficio Polizze pro-combattenti per la concessione di gratificazioni ad alcune signorine e ad un impiegato dell' Ufficio stesso, in attesa che fosse chiarito se le loro prestazioni costituissero lavoro straordinario di carattere necessario e continuativo;

Udite le comunicazioni del Vice Presidente circa i chiarimenti dati dal predetto Capo Ufficio, il quale ha dichiarato che le prestazioni a cui si riferiva la sua proposta furono indispensabili, ma che egli non può prevedere se lo svolgimento futuro del lavoro del servizio le renderà necessariamente continuative;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio che, in accoglimento delle proposte del Capo dell' Ufficio Polizze pro-combattenti, siano accordate le seguenti gratificazioni:

Avvocato Mario Scusi L. 300;

Signorina Lassi Teresa L 75
 " Ferrone Maria " 125
 " Ferroni Olga " 125
 " Cofani Nina " 325

10. Congedo alla impiegata signorina
 Grassetti.

Vista la lettera con la quale la signori-
 na Ada Grassetti, applicata di ruolo, assen-
 se per malattia dal 31 marzo u. s. domanda
 un congedo straordinario di due mesi a sen-
 si dell'art. 41 del Regolamento interno;

Tenuto conto delle ragioni di salute che
 motivano la domanda, il Comitato delibera di
 accoglierla.

Segue a volume